

Alla presidenza del Consiglio
c/a Sig. Presidente Silvio Berlusconi

Al Ministero della Sanità
c/a Sig. Ministro Girolamo Sirchia

Al Ministero degli Interni
c/a Sig. Ministro Giuseppe Pisanò
c/a Sig. Prefetto Ciclosi

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
c/a Sig. Ministro Giulio Tremonti

All'Amministrazione Autonoma dei Monopoli
c/a Sig. Direttore Generale Giorgio Tino

per conoscenza a :

redazione de "Il Corriere della Sera"

redazione de: "La Repubblica"

redazione di : "Liberò"

redazione de : "Il Giornale"

segreteria "Radicali Italiani"

Brescia, 16 Febbraio 2004

Sono il responsabile commerciale di un'azienda che produce distributori automatici, ed essendo in questo periodo molto attento alle nuove direttive sull'uso dei distributori automatici per tabacchi, mi sono imbattuto in un "rospo" che, come semplice cittadino, proprio non riesco a mandar giù!

Non voglio entrare in merito alla scelta di limitare l'utilizzo dei distributori automatici come una (o una delle) soluzione per tutelare i minori di 16 anni dall'uso di tabacco, ma essenzialmente sul metodo adottato, ovverosia quanto pubblicato nella circolare dell'AAMS N. 56933 del 24 Dicembre 2003.

In particolare su un passaggio che descrive le caratteristiche del lettore di Carta d'identità elettronica che permetterà di stabilire l'età dell'acquirente.

Riporto parte del testo della circolare:

"... Le modalità tecniche e le caratteristiche applicative del relativo software di lettura saranno disciplinate attraverso specifico protocollo d'intesa tra le istituzioni competenti e Associazioni di categoria."

Leggendo queste righe non posso che pormi due domande:

1) Quali sono le associazioni di categoria che parteciperanno al "protocollo d'intesa"?

Ma soprattutto quale categoria?

I consumatori (che acquistano le sigarette), i tabaccai (che vendono le sigarette) o i costruttori di distributori automatici (che poi in pratica costruiranno tale dispositivo) ?

2) Ma è proprio necessario un protocollo d'intesa ? ... Insomma, le autorità che emettono il documento d'identità, non sono abbastanza autorevoli nel dettare specifiche tecniche ai costruttori dei lettori di chip-card. Anzi magari tecnicamente non è neanche necessario, basterebbe autorizzarli o forse semplicemente non ostacolarli.

Se devo trovare una risposta a queste due domande, non posso fare altro che pensare male ... o peggio :

a) Altro che modernizzare il paese, e semplificarlo dalla burocrazia! Stiamo invocando una "concertazione" solo per leggere l'anno di nascita memorizzato in una chip-card!

Con questa nuova corrente di pensiero, cosa si dovrà aspettare in futuro il semplice individuo/cittadino ? Per fare un'autocertificazione dovrà andare all'AI (Associazione Individui) ?

b) Interessi privati !

Come cittadino ancora con un briciolo di fiducia spero proprio di essermi sbagliato.

Per sapere se avrò avuto ragione a "pensar male ... o peggio" basterà aspettare un po' di tempo e vedere (a meno di un cambiamento della circolare) quale Associazione di categoria trarrà vantaggio (soldi) da tale "protocollo d'intesa".

Cordiali saluti

Vincenzo Beletti

Resp. Commerciale
CEB srl
Via Abbiati 22/c
25131 Brescia